

NUOVI APPUNTI PER UN'EDIZIONE DEL *LUCIDARIO* DI SANCHO IV DI CASTIGLIA (I)

La produzione letteraria promossa dalla corte di Castiglia nella fase post-alfonsina è stata oggetto in anni recenti di diverse pubblicazioni e di occasioni di confronto scientifico, che hanno prodotto significativi risultati tanto sul versante critico quanto su quello filologico.¹ Tra queste acquisizioni è stata di particolare importanza la scoperta di un nuovo testimone del *Lucidario* di Sancho IV, il ms. A283 della Bibliothèque patrimoniale Villon di Rouen, da parte di Mario Cossío Olavide (2023), che ne ha offerto un'approfondita descrizione, aggiungendovi alcuni elementi relativi alla collocazione del medesimo entro la tradizione complessiva dell'opera, così come rappresentata nello stemma definito in Sacchi 2007.² Tale proposta, benché si presenti esplicitamente come provvisoria, inquadrandosi entro un progetto editoriale più ampio tuttora in corso, merita grande attenzione: ciò anzitutto in ragione della scelta, del tutto condivisibile, di non basare la collocazione del testimone di Rouen solo su elementi esterni (quale il numero dei quesiti presenti e la loro distribuzione), ma su *loci critici* che ne permettono il raffronto con la maggior parte dei testimoni castigliani già noti, e con l'unica copia di una versione latina dell'opera, tratta da un codice oggi disperso, più antico di quelli che ci rimangono.³

¹ Mi riferisco in particolare a Bizzarri 2019, Burgoyne 2019, Cossío Olavide 2022 e 2023, Fournès 2020, Lorenzo Gradín-Sacchi 2021, Robert 2020 (a cui mi permetto di aggiungere Sacchi 2019 e 2021), così come alle recentissime sessioni del 2023 International Congress on Medieval Studies di Kalamazoo coordinate da Mario Cossío Olavide e da Anita Savo, dal titolo *Orthodoxy in the Age of Sancho IV (1282–1325)*, I. *Gender and Genre* e II. *Reforming Alfonso's Past*.

² Il manoscritto, cartaceo, consta di 115 ff. antichi (per caduta del foglio iniziale e di altri quattro al fondo), preceduti e seguiti da una carta di guardia (288 x 212 mm), copiato da una sola mano a tutta pagina in *gòtica redonda*; esso viene datato agli anni 1440-1460.

³ Li indico di seguito con le rispettive sigle, in parte definite in *Lucidario* (Kinkade)

Le conclusioni del saggio pongono il nuovo manoscritto (siglato *H*) all'interno della famiglia α , alla quale appartengono le copie piú estese dell'opera, in posizione prossima al ms. *B* e alla versione latina conservata nel ms. *F*, lasciando aperta l'alternativa dell'appartenza di *H* a un'ulteriore sottofamiglia assieme a uno o all'altro dei due (Cossío Olavide 2023: 42). Da questo punto di vista il lavoro presenta però alcuni limiti, in ragione del fatto che esso si concentra direttamente (e quasi esclusivamente) sugli elementi di prossimità fra *H* e *B*:⁴ l'appartenenza del primo alla famiglia α non viene in effetti dimostrata, ma semplicemente presupposta sulla base dell'ordinamento dei capitoli; inoltre diversi passaggi su cui si fonda l'accostamento di *H* a *B* non paiono nettamente probanti, in particolare dove essi si limitano a conservare una lezione autentica a fronte di corrottele nel resto dei testimoni di α , come nel caso che segue, localizzato nel capitolo dedicato ai desideri delle anime beate, dove *A* e *C* condividono una lacuna estesa (mentre il ms. *E* presenta un'altra lacuna; in *G* e in *F* il capitolo manca):⁵

e in parte integrate in *Lucidario* (Sacchi): *A* = Madrid, Biblioteca Nacional de Espana 3369; *B* = Salamanca, Biblioteca de la Universidad 1958; *C* = Madrid, Real Biblioteca II 793; *D* = Madrid, Biblioteca de la Real Academia Espanola 15), *E* = Madrid, Biblioteca Nacional de Espana 6958; *G* = Madrid, Biblioteca de la Real Academia de la Historia 101, sul cui testo cf. *Lucidario – RAH Cortes 101* (Sacchi); infine *F* = Salamanca, Biblioteca de la Universidad 168, unica copia della traduzione latina di una parte dell'opera.

⁴ L'articolazione macrotestuale interna offre in proposito un indizio significativo, per quanto circoscritto: in entrambi infatti ai quesiti delle sezioni T1 e T2 (di argomento teologico e in misura minore astronomico) e a quelli della sezione N1 (di argomento naturale) segue il capitolo intitolato «Por que ha el omne mayor miedo de andar de noche que de día», riportato dagli altri testimoni in posizione diversa; ma *H* si interrompe immediatamente dopo a differenza di *B*, in cui seguono altri 34 capitoli. Sulle ripartizioni tematiche dei quesiti e le rispettive posizioni nei vari testimoni cf. Sacchi 2008: 163-4 e 2009: 99-100.

⁵ Riporto il testo dei vari mss. in trascrizione interpretativa, limitandomi a separare le parole secondo l'uso moderno e a marcare in corsivo le abbreviazioni (il segno & indica la nota tironiana), senza aggiungere accenti né punteggiatura. Le lacune sono indicate tra parentesi uncinata <...>, mentre eventuali integrazioni utili a una migliore comprensione del testo vengono poste tra parentesi quadre; le corrottele e le interpolazioni sono evidenziate in grassetto; riporto la numerazione dei capitoli secondo l'indice finale di *Lucidario* (Kinkade), seguita tra parentesi quadre da quella utilizzata in *Lucidario* (Sacchi), preceduta dalla sigla S.

- 47[S 40] *A* ... & trauajase *quanto* el puede para llegarle a si mismo por que aya *parte* en aquel bien <...> & porque saben que esto non puede seer fasta el dia del juyzio...
- B* ...Et trabajase *quanto* puede por [lle]gar lo a sy mesmo por *que* aya *parte* teen aquel su bien Et esta manera a en la alma *que* quando se mjenbra de *como* la carne en *que* ella andido ouo *parte* & la ayudo en todas cosas *que* fiso de *vjen* o de mal por rraon derecha a de *querer* o de codiciar de la tener consigo en gujsa *que* entre amos oujesen *parte* en aquel bien § Et porque saben *que* esto non puede ser fasta el dia del Juyzio...
- C* ...et trauaja *quanto* el puede por le allegar a si mesmo por *que* aya *parte* en aquel bien <...> et porque saben *que* esto non puede ser fasta el dia del juyzio...
- D* et trabajara *quanto* pudiera por legallos *aque* ayan parte de aquel bien *que* el tiene § E esta manera a en el alma *que* quando se mjenbra de la carne en *que* ella andudo *et* con *quien* ouo parte *et* la ayudo a todas las cosas *que* fizo de bien o de mal por rrazon derecha a de *querer* *et* de cobdiçiarde la tener consigo en gujsa *que* entramos bjujesen *et* folgasen en aquel bien *que* el alma a § E po[r]que saben las almas *que* esto non puede ser fasta el dia del Juyzio...
- E* <...> E esta manera a el alma *que* quando se mjenbra la parte En *que* Ella andudo ouo parte de todas las cosas *que* fizo de vien o de mal por Razon derecha cosa clara es a de *querer* E codiciar de la tener Consigo por *que* entramos oviesemos parte En aquel bien : E porque saben *que* esto non puede ser fasta el dia del Juyzio...
- H* ...& trabajase *quanto* puede para llegarlo a si mesmo *que* aya *parte* en aquel bien § E *santa maria* la carne en que ella andudo ouo *parte* & le ayudo en todas cosas *que* fizo de bien o de mal por rrazon derecha ha de *querer* de la cobdiçiar & de la tener consigo en *manera* & gujsa que amos toviesen *parte* en aquel bien § E porque saben *que* esto non puede ser fasta el dia del juyzio...

Risulta forse piú interessante, ma alla fine per forza di cose poco decisiva, la concidenza di *B* e *H* in errori meccanici potenzialmente poligenetici, dotati semmai di valore separativo rispetto ai mss. che ne sono privi, come il seguente *saut du même au même*:⁶

⁶ Segnalato fra gli errori di *B* in Sacchi 2007: 131; il testo latino di *F* in questo punto presenta una struttura diversa, che non permette di inferire l'esistenza della lacuna nel suo modello.

- 22[S17] *A* ...pues se da a entender en *aquellas* palabras que pues el padre tomava carne asi la tomava el fijo Et el *spiritu santo* & porque se da a entender que tal era el vno como el otro...
- B* ...porque se da a entender <...> que tal era el vno como el otro...
- C* ...pues dase a entender en *aquellas* palabras que pues el padre tomava carne si la tomava el fijo et el *spiritu santo* et porque se da a entender que tal era el vno como el otro...
- D* ...pues ya se da a entender en *estas* palabras que pues el padre tomava carne de *omne* asi la tomava el fijo & el *spiritu santo* pues ya se da a entender E porque entiendas que tal es el vno como el otro...
- E* ...pues que ya seda a entender En estas palabras & pues el padre tomava carne de *omne* tan vien la tomo el fijo y el espiritu sancto E otro si pues la toma el fijo asi la tomava el padre y el espiritu sancto E porque se da a entender que tar era el vno como el otro...
- G* ...Pues ya te da a entender en estas palabras que pues el padre tomava carne de *omne* que asy la tomava el fijo & el *spiritu santo* Otrosy pues la tomava el fijo asy la tomava el padre & el *spiritu santo* E porque se da a entender que tal era el vno como el otro...
- H* porque se da a entender <...> que tal era el vno como el otro...

Per tale ragione non mi pare inutile riprendere in questa sede l'esame dall'inizio, facendo ricorso anzitutto ai *loci* già segnalati nello studio precedente, e integrandoli ove opportuno al fine di arrivare a un assetto complessivo più solido: in tal modo l'acquisizione del nuovo testimone varrà anche come verifica della fondatezza dello stemma.

La prima conferma di notevole rilievo riguarda l'ipotesi dell'esistenza dell'archetipo ω : in effetti anche in *H* troviamo un riscontro positivo per due dei tre *loci* più significativi già segnalati a questo riguardo. Il primo di essi è condiviso da tutti i testimoni volgari, e compare nel capitolo dedicato all'incarnazione di Cristo nel seno nella Vergine, che secondo il testo va considerata come frutto dell'intervento di tre agenti (lo Spirito santo, l'arcangelo Gabriele e Maria stessa), così come tre erano stati coloro che avevano contribuito al peccato originale (il diavolo, Eva e Adamo):

- 19 [S15] *A* Pues asi como este pecado era fecho por tres asi convenje que la saluacion por que se auja a **saluar** el mundo que fuese otrosi por tres
- B* ...la saluacion por que se auja a **saluar** este pecado que fuese otrosi por otros tres
- C* ...la saluacion por que se auja a **saluar** el mundo que fuese otrosi por tres
- D* ...la saluacion por do se auja de **saluar** este pecado que fuese otrosi por tres cosas

- E* ...la salbaçion por *que* se avia a **salbar** este peccado *que* fuese otrosy por tres
- G* ...la salutaçion por *que* se avia a **saluar** este pecado *que* fuese otrosy por tres
- H* ...la saluaçion por que se avia de **saluar** este pecado que fuese otrosi por tres
- F* ...*ita oportuit salutem qua expiandum esset tribus etiam absolui*

L'errore condiviso è «salvar este pecado», al posto di «sanar este pecado», che ricompare anche nella risposta alla domanda seguente (secondo i mss. *ACG* e secondo lo stesso *H*: «por esso quiso el *nuestro* sennor, quando vino a sanar este pecado...»); è lecito quindi supporre che dalla corruzione dell'archetipo siano derivate sia l'innovazione di *AC* («salvar el mundo») sia la trivializzazione poligenetica di *BDEH* *salvaçion* per *salutaçion* (quest'ultimo confermato indirettamente da *F*).

Il secondo passo, mancante in *G*, si trova in apertura del quesito relativo alle eclissi di luna: a differenza di quanto accade costantemente in tutta l'opera, qui la formula che introduce la domanda del discepolo manca in *H* come in *ABDE*, mentre è presente in *C* e in *F*:

- 11[S7] *A* <...> maestro rruego *que* me digas por que rrazon se faze la luna mengua tienpos señalados
- B* <...> maestro pues rruegote *que* me digas por *que* rrazon se fase la luna negra en *tiempos* señalados
- C* Pregunto el deçiplo al maestro por *que* rrazon se faze la luna negra a *tiempos* señalados
- D* <...> maestro rruegote *que* me digas por *que* rrazon se faze la luna negra a tienpos señalados
- E* <...> Maestro Ruegote *que* me digas por *que* Razon se faze la luna negra a tienpos señalados
- H* <...> Pues maestro rruegote que me digas por que se fase la luna negra a tienpos sennalados
- F* *Rursus Discipulus rogat (...) cur Luna interdum nigrescit statis quibusdam temporibus*

Poiché tanto *C* quanto *F* sono caratterizzati, per ragioni diverse, da una notevole libertà nei confronti dei rispettivi modelli (nel secondo dei due il singolo quesito è stato collocato in un capitolo a sé, come accade molto spesso) è legittimo ritenere che qui abbiano integrato autonomamente la formula introduttiva, assente nell'archetipo.

A questi indizi se ne può ora utilmente aggiungere un altro, attingendo a un passaggio tra quelli schedati in precedenza dal sottoscritto tra le corrottele comuni di *ABC*, e invece indicato da Cossío Olavide (2023: 32) a supporto della relazione tra *B* e *H*; esso compare nel capitolo 61, ed è attestato solo in *ABCD* e in *H* (*E* ne è privo a causa di una lacuna estesa) là dove si tratta della relazione tra l'anima e il calore naturale del corpo (e dunque della perdita di calore corporeo conseguente alla separazione dell'anima dal corpo al momento della morte):

- 61[S54] *A* Et *quando* la calentura natural se desfaze es el alma fuera del cuerpo ca non [p]uede y estar la vna sin la otra ca todas las cosas del mundo que se mueben **pareſçen** que non han mouedor que las mueba
B todas las cosas del mundo *que* se mueuen **pareſçe** *quando non han* mouedor *que* las mueua
C todas las cosas del mundo *que* se mueuen **pareſçen** *que non ha* mouedor *que* las mueua
D todas las cosas del mundo *que* se mueuen **pareſçen** *que quando non an* *que* las mueua *non se* mueuen
H todas las cosas del mundo *que* se mueuen **pareſçen** *quando non ha* mouedor <...>

L'apporto di *H*, nonostante la piccola lacuna finale, contribuisce a perfezionare l'interpretazione del passo, portando a supporre che *pareſçen*, condiviso da tutti i testimoni, sia errore d'archetipo per *peresçen*; perciò l'accordo di *B* con *H* nell'attestazione di *quando* non avrà valore congiuntivo, trattandosi di lezione autentica, travisata (forse per cattiva lettura della forma abbreviata) in *que* nella maggioranza degli altri testimoni; viceversa le varianti di *D*, che in precedenza avevo ritenuto più vicine all'originale, andranno ricondotte al tentativo di restituire senso alla frase in maniera diversa a partire dalla corrottela iniziale, secondo la tendenza all'intervento tipica del suo copista (su cui cf. Sacchi 2007: 178-9).

Passando a questo punto alla collocazione di *H* entro α , diversi *loci* già individuati mi paiono offrire dei punti di riferimento solidi, a partire da due errori guida comuni alla famiglia. Il primo è condiviso da *ABC*, e appartiene al capitolo dedicato all'origine delle cose viventi, ricondotta naturalmente a Dio:

- 48 [S41] *A* Ca criador tanto quiere dezir como fazedor **que fizo** todas las cosas de non nada Et que sean buenas Et aya en ellas pro
- | | |
|----------|---------------------|
| <i>B</i> | que fiso |
| <i>C</i> | que fizo |
| <i>D</i> | ca criar es fazer |
| <i>E</i> | que criar es fazer |
| <i>H</i> | que los fizo |

Il secondo passo, per il quale abbiamo anche il riscontro nella traduzione di *F*, si trova nel quesito relativo al momento della creazione degli angeli custodi, avvenuta secondo il nostro testo contemporaneamente a quella degli altri ordini angelici; nel passo dove si parla del riconoscimento da parte delle anime umane della superiorità degli angeli rispetto a loro, i codici di α hanno sostituito *almas* con *omnes*:

- 50[S43] *A* Por ende porque **los omnes** veen cada dia que nasçen las almas vnas al mundo nasciendo los cuerpos en que estan vanse deste mundo al otro...
- B* ...**los omnes** ven cada dia que naçen las almas vjuas al mundo nasciendo en los cuerpos....
- C* ...**los omnes** veen cada dia que nasçen las anjmas vnas al mundo nasciendo los cuerpos...
- D* ... las almas cada dia que nasçen vnas & salen al mundo primero nasciendo los cuerpos...
- E* ...las almas veen Cada dia que nasçen vnas E salen al mundo E primero nasciendo los Cuerpos...
- H* ...**los omnes** veen cada dia que nasçen almas & al mundo nasciendo en los cuerpos...
- F* *Hinc licet homines videant quotidianam et recentem animarum productionem in mundo simul cum corporum natiuitate...*

A questi errori se ne possono utilmente aggiungere almeno altri tre, che pure lasciano qualche margine di incertezza, vuoi perché il passo corrispondente manca in un testimone o piú, vuoi perché la corruzione risulta maggiormente percepibile. Il primo ci riporta al problema della Trinità, e all'enumerazione dei suoi componenti:

- 16[S12] *A* rruegote que me digas vna cosa por que me **contesçe** en la cuenta de tres antel espíritu santo que el fijo...
- | | |
|------------|----------------------------|
| <i>B</i> | por que me conteçe |
| <i>C</i> | por que me contesçe |
| [<i>D</i> | <i>manca</i>] |

<i>E</i>	por que me metiste
<i>G</i>	por <i>que</i> me contaste
<i>H</i>	por que contesçe

Il secondo proviene invece dal quesito «Por qué quiso nuestro Señor tomar figura de pan ante que de otra cosa»:

36[S30]	<i>A</i>	desi es cosa que por vn dia nin por dos tener lo ay o <i>quantos</i> qujsieren que nunca vienen a perdiçion njn a corronperse para auer mal sabor njn mal olor...
	<i>B</i>	perdiçion njn a corrupmjento para auer mal sabor njn mal odor
	<i>C</i>	perdiçion njn a corronperse para auer mal sabor njn mal olor
	<i>D</i>	podreçer njn a corronperse njn da peor sabor njn olor
	<i>E</i>	podreçer njn a corronperse njn dar peor sabor njn olor
	<i>H</i>	perdiçion njn corronperse para aver mal sabor njn mal olor

Con il terzo errore, infine, torniamo al passaggio sulla relazione tra l'anima e il calore corporeo (il passo, come detto è lacunoso in *E*):

61[S54]	<i>A</i>	<i>quando</i> el alma viene a salljr del cuerpo toda la virtud .e la figura de la calentura Se allega a ella para tenerla <i>que</i> la non dexa salljr del cuerpo
	<i>B</i>	toda la figura
	<i>C</i>	toda la virtud d <i>ela</i> figura
	<i>D</i>	toda la <i>virtud</i> de la fuerça
	<i>H</i>	toda la virtud de la figura

In *H* sono poi attestate due lacune non riconducibili a *saut du même au même*, entrambe caratteristiche di α : la prima, rintracciabile anche nel testo latino di *F*, appartiene al secondo dei quesiti relativi alla natura del sole, dove introduce un salto logico nell'enumerazione delle proprietà dell'astro (nello stesso passo *DE* condividono poco piú avanti un'altra lacuna):

5[S4]	<i>A</i>	...sepas que el sol es claro & pues que claro es non non puede auer en si espedat njnguna <...> por esto escalienta la tierra con los rrayos de su claridad & por eso para mjentes en los rrayos del sol <i>quando</i> entran en la casa...
	<i>B</i>	...en sy auer njnguna espedat <...> & por esto escalienta la tierra con los rrayos de la su claridat Et por eso <i>para</i> mjentes en los rrayos del sol <i>quando</i> entra en la casa...

- C* ...auer en si espesedat *njnguna* <...> por esto escallienta la *tierra* con los rrayos de su claridat et por eso *para* *mjentes* en los rrayos del sol *quando* *entran* en la casa...
- D* ...*ser* espeso E otrosi digo *que* es caljente & seco ca *non* frio *njn* *vmjdo* ca toda cosa *que* es seca & clara por fuerça a de ser caljente *segun* natura E por eso <...> *para* *mjentes* en el rrayo del sol *quando* entra en la casa...
- E* ...*aver* en si espesidad *njnguna* e otrosi digo *que* es callente E seco E *non* frio E *njn* *humjdo* Ca toda cosa que es clara E seca por fuerça a de ser caliente *segund* natura por eso <...> *para* *mjentes* al Rayo del sol *quando* entra en la Casa...
- H* ...*aver* en si esperidat *ninguna* <...> por esto escallienta la *tierra* con los rrayos & de la su claridat & por eso *para* *mjentes* en los rrayos del sol *quando* entra en la casa...
- F* *solis splendorem conspicuum oppido esse ac propterea absque spissitudine. <...> idcirco terram fouet et calefacit luminis sui radiatione. id considera radijs suis introeuntibus domum aliquam...*

La seconda corruttela, comune a *ABCH*, si trova invece in un passo relativo al rito dell'eucarestia e al trattamento dell'ostia consacrata:

- 37[S31] *A* ca asi como los biuos Son carnales de veso & de Sangre que *han* en si por esta rrazon *ayuntan* aquella parte <...> que *yaze* en el callize Et lo consume todo de *con* so uno
- B* *ayuntan* aquella parte <...> *que* *yaze* en el caljse & lo *consumen* todo de *consumo*
- C* *ayuntan* aquella parte <...> *que* *yaze* en el caliz et lo *consumen* todo de *consumo*
- D* asi esta *ayuntan* aquella parte *que* se ofreçe por ellos buelto el cuerpo con la *sangre* de *consumo*
- E* *Ayunta* aquella parte con la *sangre* *que* *yaze* En el Calize E lo *Consume* todo de so vno
- H* *ayuntan* aquella partezilla <...> que *yaze* en el caliçe & lo *consumen* todo juntamente

Una terza lacuna infine, avvertibile in *ABCFH*, pare essere stata associata a un tentativo di emendamento, che tuttavia non elimina l'effetto di dissimmetria rispetto all'articolazione del testo precedente. Ci troviamo nel capitolo (omesso da *EG*) che descrive gli animali dotati di uno dei cinque sensi piú sviluppato rispetto all'uomo:

- 41[S35] *A* pues quiero te agora *fablar* del *quatro* Sentido que es el *gostar* que este fallamos nos que Se *faze* con la lengua & la *anjmalia* que en el mundo mas

- conplidamente ha este Sentido **es <...> otrosi el xjmjo** el can ha vertud en la lengua que por grande que sea la ferida...
- B* & la animalia *que* en todo el mundo fallamos nos *que* a este sentido **es <...> otrosi el xjmjo**
- C* et la anjmalia *que* en el mundo mas conplida mente ha este sentido **es <...> otrosi el xjmjo**
- D* & el anjmalya *que* en todo el mundo a *que* mas conplidamente aya este sentido es el oso ca fallamos del *que* todo *aquello que* a de comer primero lo prueua con la *lengua que* lo coma & despues *que* lo a gostado comelo & demas desto fallamos del *que* esta sesenta dias metido en su cueua *que non conbra njn* beuera njn se mantiene de al si *non* en lamer *que* faze con la *lengua* en las sus manos mesmas E asy commo fallamos otrosi del can *que* muy gran vertud a en la *lengua que* por grande *ques* ea la ferida...
- H* el alimania *que* mas conplidamente ha este sentido es **<...> otrosi el ximjo**
- F* *quartum gustandi sensum lingua occupat, quem <...> plene simius habet; canis quoque exciniam vim in lingua est nuctus: nam si validum sit vulnus gladio...*

Il testo di *ABCH* e *F* non risulta in sé erroneo, in quanto l'eccellenza nel gusto era effettivamente ritenuta propria della scimmia da alcune fonti (cf. Vincent de Beauvais, *Speculum Naturale*, l. XIX, c. CVI: *Haec bestia gestu inquieta est, morsu ferox, cauda caret, & prae ceteris animalibus gustu viget*). Spicca tuttavia l'assenza completa di una descrizione delle modalità attraverso cui si esplica l'eccellenza sensoriale dell'animale: fino a questo punto, infatti, solo dopo aver dato spazio all'animale principe del singolo senso ci si è soffermati su altri casi di importanza secondaria (a quest'ultima categoria si può ascrivere qui la descrizione della virtù medicamentosa della lingua del cane, che appartiene a un ambito differente da quello sensoriale). In tal modo, inoltre, la scimmia acquisisce una posizione di primato, in quanto eccelle in due fra i cinque sensi. L'assegnazione all'orso dell'eccellenza nel gusto, che si legge solo in *D*, appare invece pienamente coerente col sistema sopra descritto.

Su queste basi mi pare dunque si possa dare definitivamente per dimostrata l'appartenza del codice di Rouen alla famiglia α ; ne offre conferma anche il fatto che esso conservi la maggioranza delle ampie sezioni caratteristiche dei codici volgari di questa famiglia, parzialmente riportate anche da *F* (che integrano o sostituiscono quanto si legge negli stessi punti entro i codici di β), a eccezione di quella presente nel quesito dedicato al

ciclo lunare [S5].⁷ È alla luce di questa conclusione che andrà dunque valutato un ulteriore passaggio, posto nel capitolo 38, che secondo Cossío Olavide (2023: 39) vedrebbe *H* condividere con *D* la lezione autentica *çepo*, da interpretare a suo parere nel senso dello strumento di costrizione («grillete») a fronte di una «lectio facilior» di *ABC* (*çerro/çer*):

- 38[S44] *A* como el *spiritu* del alma non ha semejança njnguna que ojos de omen la puedan ver *quando* sale del cuerpo en que anda njn puede omen veer end el Sale del cuerpo si non que finca el desanparado como çerro *et* de allj adelante entienden que es el cuerpo muerto pues *quel* veen sin alma
- B* njn puede omne ver *quando* ende sale sj non *que* finca el cuerpo desanparado como çer § Et de allj adelante *re* entiende *que* es el cuerpo muerto
- C* njn puede omne ver *quando* le sale del cuerpo si non *que* finca el desanparado como çerro · et de alli adelante *entienden que* es el cuerpo muerto
- D* *que* ojos de omne puedan <...> ver *quando* sale del cuerpo en *que* anda sinon *que* finca el cuerpo desanparado como çepo *et* de ally adelante *entienden que* es el cuerpo muerto
- H* njn puede omne ver *quando* dende sale si non que finca el cuerpo desanparado como çepo de alli adelante *entiende que* es el cuerpo muerto

Io stesso nel saggio di edizione dell’opera avevo dato la preferenza a *çepo*, interpretandolo però come ‘tronco’ o ‘pezzo di legno’, pensando all’irrigidimento del corpo esanime; rimaneva però l’incertezza sul nesso di questa similitudine con il participio *desamparado* ‘abbandonato’; non mi pare che l’altra accezione di *çepo* risulti in questo senso molto più perspicua. Ad ogni modo trovo difficile interpretare come *facilior* la variante *çerro* (‘dorso’ o ‘colle’) che rende il senso della similitudine ancora meno evidente; si dovrebbe perciò considerare errore congiuntivo, e spiegare perché non risulti condiviso da *H*. Un’ipotesi alternativa è che nessuna delle due varianti sia autentica, e ci si trovi di fronte a una diffrazione in assenza, prodottasi per via indipendente a partire da una qualche variante grafica di *çirio* ‘cero’ (attestato da Kasten–Cody 2001 anche nella forma *cirro*), molto più adatto dei precedenti a rappresentare il corpo abbandonato in un contesto in cui si parla del fuoco spirituale.

⁷ Su queste sezioni caratteristiche cf. in particolare Sacchi 2012: 272-9.

All'interno del raggruppamento maggiore è poi agevole rimarcare in *H* l'assenza degli errori caratteristici di γ (= *AC*); ne riporto solo quattro esempi, scegliendo tra quelli piú significativi:

- 12[S8] *A* ...mas estaua en todo con la su obra *quel* fizo & **quel faze** estaua en *el*
 como sauje *aquello* que auje de *fazer*
B & la su obra *que* el fizo <...> en *el*
C *con* la su obra *que* el fizo **et faze** estaua en *el*
D & la su obra *quel* fizo estaua toda en *el*
E e la obra *que* el fizo estaba en *el*
G & la obra *que* el fizo estava en el *omne*
H & la obra *quel* fizo estaua en *el*
- 18[S14] *A* sepas *quando* vienen a dar la ferjda desque se *corta* el pie o la mano *qual-*
quier mjenbro que esto *acaesçier* que en *aquel* logar esta **la sustançia** de
 la *vertud* del alma
B ...esta su parte...
C ...esta **la sustançia**...
D ...esta su parte...
E ...esta su parte...
H ...esta su *parte*...
- 28[S23] *A* nos quiso dexar rremenbrança de si en *el* **para** que se consagra por las
 santas palabras que se *dizen* sobre el altar a la mjsa
B del en *el pan* *que* se *consagra*
C de si en el **para** *que* se *consagrarse*
D del su preçioso cuerpo so espeçia de pan
 E esto fue el pan *que* el *consagro*
E de si el pan *que* se *consagra*
H así en el pan *que* se *consagra*...
- 47[S40] *A* llamo Sant agostin <...> çibdat de dios a todas las cosas que son en *el*
muzdo *maravjllosas* *pusolas* ordenadas en manera de çibdat
B al *parayso* çibdat de dios & a todas las cosas *que* son en el
maraujllosas
C <...> çibdat de dios a todas las cosas *que* son en *el*
muzdo *maraujllosas*
D al *parayso* çibdat de dios & a todas las cosas *que* son en *el*
maraujllosas
E el *parayso* çibdad de dios y a todas las Cosas *que* ha En el
maravillosas
H el *paraíso* <...> & todas las cosas que son en
 el *marauillosas*

Esclusa in tal modo l’appartenenza di *H* a γ , è necessario chiarire se esso offra elementi utili a dimostrare l’esistenza della sottofamiglia ϵ , la cui esistenza è stata ipotizzata in passato con alcune riserve, data la rarità delle corrottele comuni tra *B* e *F* che fossero significative; ciò era dovuto non solo all’estensione limitata della traduzione latina (che si arresta all’altezza del capitolo 56) ma anche e soprattutto alla prevedibile refrattarietà del traduttore, competente in materia teologica, rispetto agli errori del proprio modello volgare, e libero di selezionarne o arricchirne i contenuti. L’estensione dell’analisi a *H* non cambia di molto la situazione, ma per la ragione opposta: come evidenziato da Cossío Olavide (2023: 16-9) il copista di *H* è infatti estremamente trascurato, e le sue omissioni, volontarie o inconsapevoli, unite ai frequenti errori di lettura dell’antigrafo, rendono molto difficile individuare passaggi utili a stabilire la filiazione comune con *B* e *F*. La convergenza in errore dei tre testimoni è dunque molto più sporadica rispetto a quella di *AC* e dei codici di α nel loro complesso. A questo proposito, più che ai casi di coincidenza tra *B* e *H* in *saut du même au même* come quello citato in apertura di saggio, mi sembra utile guardare a una lacuna presente in *H* e già segnalata in passato come condivisa da *B* e *F*, che è difficile ritenere poligenetica, nel capitolo dedicato alla scelta divina di generare Eva a partire dalla costola di Adamo:

- 29[S24] *A* ihesu xpisto fijo de dios verdadero que nascio de santa maria que non obo otro padre njguno si non a si mjsmo que era & que es padre & fijo spiritu santo que son tres personas & vn dios que vjue & rregna por sienpre jamas
- B* jhesu xristo fiio de dios uerdadero que nacio de sancta maria su madre que non ouo otro padre si non <...> dios padre
- C* ihesu xpisto fijo de dios verdadero que nascio de santa maria que non ouo otro padre njnguno si non a si mesmo que era et es padre et fijo et spiritu santo que son tres personas et vn dios que bjue et rreyna por sienpre jamas
- D* ihesu xpisto fijo de dios verdadero que nascio de santa maria su madre & non ouo otro padre njnguno si non a si mesmo quel era & es padre & fijo e spiritu santo que son tres presonas & vn dios que bjue & rregna por sienpre jamas
- E* iesu xpisto fiJo de dios verdadero que nascio de sancta maria E non obo otro padre njnguno si non a sy mesmo que el Era y es padre y fiJo y espi-ritu sancto que son tres personas E vn dios que vibe E Reyna por sienpre Jamas
- [*G* manca]

- H* ihesu xp̄isto fijo de dios verdadero *que* nasçio de *santa maria* su madre & non ovo otro padre sy non <...> dios padre
- F* *Reliquum est quartam generationem perhibere, nempe Cbristi Domini, et filij Dei natiuitatem, qui ortus dumtaxat ex sanctissima virgine nec alium patrem habuit nisi <...> Deum*

In altri punti la convergenza in errore di *H* con uno dei due codici non permette riscontri con l'altro, per la caduta del testo corrispondente; è quanto accade in un passaggio interessante del capitolo 51 [S44], omissa da *B*, là dove si paragona la combustione prodotta dal 'fuoco celeste', cioè dal fulmine, a quella prodotta dal berillio per effetto dei raggi del sole: il nome della pietra (*virillo* in *A*, *verrillo* in *D* e *bericle* in *C*) è corrotto in *beullo* in *H*, mentre in *F* manca nel testo della traduzione, ma la stessa mano che ha steso quest'ultimo ha annotato a margine, facendo riferimento al modello volgare: «*Brullo hunc lapidem appellat*»; anche qui, ad ogni modo, la possibilità di un errore indipendente rimane.

L'altra tipologia di innovazione, per quanto rara, nella quale si può osservare la convergenza di *BH* e di *F* consiste nell'inserimento di interpolazioni di matrice devota, come quella che segue, nel capitolo dedicato alla partecipazione di tutta la Trinità all'incarnazione di Cristo nel seno della Vergine:

- 22[S17] *A* Et a lo que me demandaste de las tres personas si estauan y ençerradas la vna o las dos o las tres Sepas que todas tres fueron y ca estas tres todas se ençierran en vn dios
- B* Et a lo al *que* me demandaste de las tres personas sy eran y ençerradas la vna o las dos o todas tres sepas *que* todas tres fueron **obrantos el poder del padre el saber del fiio el querer del spiritu santo** ca estas tres personas todas se ençierran en vn dios **non desanparado § la deujndat el çielo del jnperio § la qual es buena andança de todos los bjen auenturados**
- C* ...a lo *que* me demandaste de las tres personas si estauan alli ençerradas la vna o las dos o las tres sepas *que* todas tres fueron alli ca estas tres todas se ençierran en vn dios
- D* e a lo *que* me domandaste de las tres presonas si eran y ençerradas la vna o las dos o las tres todas sepas *que* todas tres y fueron ca estas tres se ençerraron en dios
- E* y a lo *que* me demandaste de las tres personas sy eran ally ençeRadas la vna o las dos o todas tres sabe por çierto *que* todas tres allj fueron y estas tres se ençieRan En vn dios

- G Ca lo *que* me demandaste de las tres personas sy eran y ençerradas la vna o las dos o todas tres Sepas *que* todas tres y fueron en obra Ca estas tres todas se ençierran en vn dios
- H A lo que demandaste de last res *personas* si eran y la vna o las tres sepas que todas tres fueron ende **obrantes el poder del padre & el saber del fijo & el querer del espíritu santo** § Estas tres personas todas se ençierran en vn dios **non desanparando la diujnidat el çielo jnperio la qual es bien andança de todos los bien aventurados**
- F *Porro ad illud, vtrum trium vna persona vel duplex num tota Trinitas inclusa fuerit, scias omnes tres fuisse operatrices, potentia Patris, Geniti sapientia, et sancti spiritus amor, quae personae clauduntur numine simplici et vnico, quod minime coelum deseruit ab imperio suo, hoc est praeclarum dogma omnium probe, et orthodoxe sapientium*

Casi del genere suggeriscono di attribuire a ϵ , in assenza di prove contrarie, altre interpolazioni simili condivise da *B* e *H*, anche quando *F* non permette un riscontro in proposito, come nel passo conclusivo del medesimo capitolo, completamente omesso dalla traduzione latina:

- 22[S 17] *A* era vn dios & vna persona & se oujese estremança entre el vno Et el otro luego abrije a ser departida la vna parte de la otra & avrie a ser vn dios o tres mas porque es todo vno por eso a de ser todo de vna natura en todas las cosas
- B* era vn dios & vna sustançia *que* se non puede departjr asy commo la rrueda del sol de su rrayo & la color es toda vn sol *que* non se puede departir el vno de lo al asy la *sancta* trenjdat es vn dios
- C* era vn dios et vna esençia et si oujese estremança entre el vno et el otro
- D* era vna cosa & vna sustançia ca si uvjese sustançia entre el vno & el otro...
- E* Era vna cosa E vna sustançia <...> entre El vno y el otro...
- G* era vna cosa & vna sustançia Ca sy oviese estremança entre el vno...
- H* Era vn dios & una sustancia que non se puede partir asi commo la rrueda del sol & el su rrayo & el calor es todo un sol *que* se non puede partir lo vno delo otro asi la *sancta* trenjdat es dios

Questo genere di interventi, che portano all'acquisizione di nozioni dottrinali tutt'altro che innovative,⁸ oltre a confermare l'esistenza del subar-

⁸ Come segnalato in Sacchi 2009: 109, il ricorso alla metafora del sole per definire l'unità trinitaria ricorreva, tra gli altri, anche nell'*Elucidarium*: «Quomodo intelligitur Trinitas unus Deus? – Aspice solem, in quo sunt tria, ignea substantia, splendor et calor.

chetipo ϵ , la cui stesura (già marcata dall'intervento sul macrotesto che ha portato al riordino delle sezioni di argomento naturale) andrà collocata in ambiente clericale (come poi sarà anche per *B*, che presenta a sua volta innovazioni autonome di marca simile); si tratta però di interventi sporadici, che non ledono nel complesso l'affidabilità della famiglia per la correzione degli errori di γ . Individuare una ulteriore ripartizione al suo interno è al momento difficile, ma va segnalato almeno un *locus* significativo in proposito, tratto a sua volta dalle righe dedicate al fenomeno del fulmine:

- 51[S44] *A* Et esta es la natura delos vafos de los fuegos de la tierra de que se fizo *en* las nubes & como quier que este fuego paresçe a vista de los ojos
B Et esto es por la natura de los bafos de los fumos de la tierra en *que* se fizo en las nuues Et *commo* quier *que* este **fumo** pareçe a vista de los ojos
(57) *C* Et esta es la natura delos bafos de los fuegos dela tierra de que se fizo *en* las nubes & como quier que este fuego paresçe a vista de los ojos de los *omnes*
D E esto espor la natura delos baos de la tierra de *que* se faze en las nuues & *commo* quier *que* este fuego paresçe a uista de los ojos de los *omnes*
E E es por la natura de los vahos de la tieRa de que se fazen las nubes : E como quier *que* este fuego paresçe a vista de los ojos de los *omnes*
[*G* manca]
H E este es por la natura de los bahos *et* de los fumos de la tierra de que se fizo en las nuves & *commo* quier queste fuego paresçe a vista de los ojos de los *omnes*
F ...*et hoc propter naturam exhalationum et fumigationum terrenarum, quae in nubibus conrescunt, et quamuis fumus conspicuus sit oculis humanis*

Come si vede, qui la convergenza in errore è di *BF* contro *H*, e ciò suggerirebbe un raggruppamento ancora diverso dai due proposti da Cossío Olavide (2023: 42); certo non si può escludere del tutto una corruzzella poligenetica, per la frequenza con cui il termine *fumo* ricorre in queste righe.

Quae in tantum sunt inseparabilia ut, si velis inde splendorem segregare, prives mundum sole; et si iterum calorem tentes sejungere, careas sole; cf. *Elucidarium* [Lefèvre]: 361, e 105 per le relative fonti, da Agostino in poi.

condiviso dagli altri testimoni. Un tratto che dunque manifesta, attraverso i vari stadi del ramo della tradizione del *Lucidario* di maggior peso sul piano quantitativo, la ricorrenza di fenomeni di revisione e di rassetatura del dettato originale dell'opera.⁹

Luca Sacchi
(Università degli Studi di Milano)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

LETTERATURA PRIMARIA

Elucidarium (Lefèvre) = Yves Lefèvre, *L'Elucidarium et les Lucidaires*, Paris, Boccard, 1954.

Lucidario (Kinkade) = *Los «Lucidarios» españoles*, ed. por Richard Kinkade, Madrid, Gredos, 1968.

Lucidario (Sacchi) = Luca Sacchi, *Studio del Lucidario di Sancho IV di Castiglia, con saggio di edizione del testo*, tesi di dottorato, Università degli Studi di Siena, Scuola di Dottorato europea in Filologia Romanza, XVII ciclo, 2005.

Lucidario – RAH Cortes 101 (Sacchi) = Luca Sacchi, *Lucidario (RAH Cortes 101)*, «Memorabilia. Boletín de Literatura Sapiencial» 9 (2006), in linea, disponibile all'indirizzo <http://parnaseo.uv.es/Memorabilia/Memorabilia9/Lucidario/luciweb.htm>.

LETTERATURA SECONDARIA

Bizzarri 2019 = Hugo O. Bizzarri, *Brunetto Latini y el gobierno de la ciudad: ¿un men-*

⁹ Al momento di licenziare il presente contributo ho avuto notizia del felice ritrovamento, da parte dello stesso collega, di un ulteriore testimone della nostra opera, conservato presso la Biblioteca Fundación Bartolomé March Servera di Palma de Mallorca: sarà interessante capire se anch'esso confermerà la tenuta dello stemma o se imporrà di rivederlo in misura consistente.

- saje no comprendido en España?*, in Louis Bénat Tachot, Mercedes Blanco, Araceli Guillaume Alonso, Hélène Thieulin-Pardo (éds.), *L'invention de la ville dans le monde hispanique (XIe-XVIIIe siècle)*, Paris, Editions Hispaniques, 2019: 107-16.
- Burgoyne 2019 = Jonathan Burgoyne, *Imagining nature and nobility in law and literature: Siete partidas (Alfonso X), Libro de la montería (Alfonso XI), and Libro de la caza (Juan Manuel)*, «Romance Quarterly» 66/3 (2019): 114-23.
- Cossío Olavide 2022 = Mario Cossío Olavide, Tanto quiere dezir como alumbriamiento de las escrituras que son oscuras. *El Lucidario de Sancho IV ante la ciencia alfonsí*, «Incipit» 42 (2022): 57-92.
- Cossío Olavide 2023 = Mario Cossío Olavide, *Un nuevo manuscrito (Rouen, Bibliothèque municipale Villon ms. A283) y una nueva edición del Lucidario de Sancho IV*”, «e-Spania» 44 (2023), in linea, disponibile all'indirizzo: <http://journals.openedition.org/e-spania/46735>.
- Fournès 2020 = Ghislaine Fournès, *L'ékphrasis au service de l'idéologie royale dans les Castigos del rey don Sancho IV (fin XIIIe siècle)*, «e-Spania» 37 (2020), in linea, disponibile all'indirizzo: <https://journals.openedition.org/e-spania/35997>.
- Kasten–Cody 2001 = Lloyd A. Kasten, Florian J. Cody (compiled by), *Tentative Dictionary of Medieval Spanish*, second edition, greatly expanded, New York, Hispanic Seminary of Medieval Studies, 2001.
- Lorenzo Gradín – Sacchi 2021 = Pilar Lorenzo Gradín, Luca Sacchi, *Quel Tresor pour le Tesoro castillan? Le Livre du Trésor en Espagne*, in Sylvie Lefèvre, Fabio Zinelli (éd.), *En français hors de France. Textes, livres et collections au Moyen Âge*. Actes du colloque (Paris, 9-10 décembre 2016), Strasbourg, EliPhi, 2021: 183-98.
- Robert 2020 = Sylvie Robert, *La translation du Libro del Tesoro de Brunet Latin au cœur des enjeux culturels et politiques sous Sanche IV*, «e-Spania» 36 (2020), in linea, disponibile all'indirizzo <http://journals.openedition.org/e-spania/35596>.
- Sacchi 2007 = Luca Sacchi, *Apuntes para una edición crítica del Lucidario del rey Sancho IV de Castilla*, «Incipit» 27 (2007): 113-86.
- Sacchi 2008 = Luca Sacchi, *L'edizione di testi modulari: il caso del Lucidario di Sancho IV di Castiglia*, in Alberto Cadioli, Paolo Chiesa (a c. di), *Prassi ecdotiche. Esperienze editoriali su testi manoscritti e testi a stampa (Milano, 7 giugno – 31 ottobre 2007)*, Milano, Cisalpino, 2008: 155-70.
- Sacchi 2009 = Luca Sacchi, *Le domande del principe. Piccole enciclopedie dialogiche romanze*, Milano, LED, 2009.
- Sacchi 2012 = Luca Sacchi, *Inerzialità ecdotiche e interpretative: lavorando al 'Lucidario' di Sancho IV*, in Pilar Lorenzo Gradín, Simone Marcenaro (eds.), *El texto me-*

dieval. De la edición a la interpretación, Santiago de Compostela, Universidade de Santiago de Compostela, 2012: 264-83.

Sacchi 2019 = Luca Sacchi, *Para una nueva recensio del Libro del Tesoro castellano: el manuscrito Córdoba, Palacio de Viana - Fundación CajaSur 7017 (Co)*, in Isabella Tomassetti (coord.), *Avatares y perspectivas del medievalismo ibérico*, vol. I, San Millán de la Cogolla, Cilengua, 2019: 945-54.

Sacchi 2021 = Luca Sacchi, *La finestra fatale: morte di Enrico II di Champagne nella Gran Conquista de Ultramar*, «Carte Romanze» 9/1 (2021): 149-75; in linea, disponibile all'indirizzo <https://riviste.unimi.it/index.php/carteromanze/article/view/15493>.

RIASSUNTO: L'articolo riprende il problema della collocazione del ms. Rouen, Bibliothèque patrimoniale Villon A283, di recente scoperta, entro la tradizione del *Lucidario* di Sancho IV di Castiglia. Sulla base dell'analisi di vari *loci critici* il nuovo testimone permette di confermare la validità dello stemma proposto in passato, entro il quale arricchisce la famiglia di maggior peso; esso offre inoltre un termine di paragone importante per misurare le innovazioni del codice volgare a esso più vicino, siglato B.

PAROLE CHIAVE: *Lucidario*, Sancho IV di Castiglia, tradizione manoscritta.

ABSTRACT: The article addresses the problem of the position of the recently discovered ms. Rouen, Bibliothèque patrimonial Villon A283 within the tradition of the *Lucidario* of Sancho IV of Castile. On the basis of the analysis of various *loci critici*, the new witness confirms the reliability of the stemma proposed in the past, within which it enriches the major family; it also offers an important term of comparison to measure the innovations of the vernacular copy closest to it, designated B.

KEYWORDS: *lucidario*, Sancho IV of Castile, manuscript tradition.